



## CONCEPT DELLA MOSTRA

Questa mostra documenta, in tutta la sua vitale complessità, il fondamentale movimento dell'Informale attraverso le opere dei suoi maggiori protagonisti. Le varie esperienze di ricerca che rientrano in questo straordinario clima artistico, emergono nei primi anni del dopoguerra e dominano la scena internazionale per tutti gli anni Cinquanta. A partire dal decennio successivo incominciano ad affermarsi e prevalere altre tendenze come la Pop Art, ma le istanze profonde della libera espressività di matrice informale continuano ad essere per molti versi un punto di riferimento sempre stimolante nel campo della pittura e della scultura, sviluppandosi in forme rinnovate (sotto altre definizioni e in situazioni culturali diverse) nel lavoro di moltissimi artisti delle nuove generazioni dagli anni Ottanta fino ad oggi.

La definizione «informale», non significa informe o senza forma ma piuttosto «non formale» o «aformale», in sostanza indifferente alla netta opposizione fra astratto e figurativo che dominava nel dibattito artistico all'epoca. Il termine viene utilizzato per la prima volta nel 1951 dal critico francese Michel Tapié nel titolo della mostra collettiva "Signifiants de l'Informel" alla Galleria Paul Falchetti di Parigi.

*Un art autre*, del 1952, è il saggio teorico di Tapié che analizza con molta chiarezza le istanze fondamentali di questa nuova direzione di ricerca. "Il problema – si legge nel testo – non consiste più nel sostituire un tema figurativo con un'assenza di tema e cioè con l'arte astratta, non figurativa, non oggettiva, ma piuttosto nel creare un'opera, con o senza tema, davanti alla quale qualunque sia l'aggressività o la banalità del contatto epidermico, ci si accorga a poco a poco che si perde terreno e che inesorabilmente si è chiamati a entrare in uno stato di estasi o di demenza, perché uno dopo l'altro tutti i criteri tradizionali sono rimessi in causa e tuttavia una tale opera porta in se stessa una proposta di avventura nel vero senso della parola, ossia qualcosa di assolutamente sconosciuto..."

In Europa, l'affermazione dell'Informale (nelle sue varie articolazioni e definizioni più o meno diffuse come Tachisme, Art autre, Abstraction lyrique, e in Italia Spazialismo, Arte nucleare, Ultimo naturalismo) avviene in antitesi con altre tendenze allora in atto: l'astrazione geometrica di matrice concretista, le esperienze postcubiste e il realismo sociale. Anche negli Stati Uniti si sviluppa un'area di ricerca per molti versi analoga, quella dell'Espressionismo Astratto e dell'Action Painting, che però, per le sue valenze specifiche, rappresenta la prima vera tendenza americana autonoma da dirette influenze europee.

Il linguaggio informale è basato su un'enfaticizzazione della libera creatività individuale soggettiva e su un'intensificazione delle tensioni emotive, esistenziali e vitalistiche, che prendono corpo attraverso pratiche pittoriche e scultoree che esaltano la forza espressiva della materia e l'energia segnica e gestuale. In generale si può parlare di un diffuso atteggiamento di anarchica tensione creativa in cui non è assente un'ultima eco dello spirito dell'artista romantico.